Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 24 dicembre** — **Numero 300.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 767 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538 e 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1909, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati comuni per l'anno 1909 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Catanzaro	Filandari	503 50
2	id.	Mongiana	118 40
3	id.	Nardo di Pace	853 —

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
4	Catanzaro	Ricadi	1909 50
5	id.	San Mango d'Aquino	1326 10
6	id.	Sant'Onofrio	329 52
7	id.	Vallelonga	792 54
8	id.	Vazzano	433 40
9	id.	Gimigliano	2711 67
10	id.	Pizzoni	373 90
11	id.	Zungri	1509 95
12	id.	Curinga	350 82
13	id.	Amato	644 —
14	Cosenza	Castrovillari	1787 08
15	Potenza	Sant'Angelo le Fratte	535 18
16	id.	Balvano	451 02
17	id.	Picerno	441 50
18	id.	Pietrapertosa	1514 60
19	id.	Tursi	582 50
20	id.	Saponara di Grumento	686 57
21	id.	Calvello	1695 —
22	id.	Bernalda	1751 90
23	id.	Grassano	1652 57
24	id.	Avigliano	9141 55
25	id.	Gorgoglione	1115 —
26	id.	Corleto Perticara	982 50
27	id.	Brienza	217 75
28	id.	Accettura	2446 12
29	id.	San Martino d'Agri	901 25
30	Salerno	Conca Marini	557 —
		Totale L.	38,645 39

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **771** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui telefoni 3 maggio 1903, n. 196;

Vista la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto dei telefoni e loro esercizio di Stato;

Dovendosi provvedere con criteri uniformi alla classificazione degli stabilimenti telefonici già impiantati e da impiantarsi e alla nomina del personale degli uffici telefonici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stabilimenti del servizio telefonico si dividono in:
uffici di 1ª classe;
uffici di 2ª classe;
posti pubblici;
uffici fonotelegrafici.

Art. 2.

Sono uffici di 1ª classe:

a) gli uffici telefonici centrali con i servizi urbani ed interurbani riuniti;

b) gli uffici centrali interurbani con traffico medio non inferiore a 2000 conversazioni mensili (partenza, arrivo, transito e avvisi).

Sono uffici di 2ª classe:

a) gli uffici telefonici interurbani, con o senza servizio urbano, inclusi sulla rete nazionale interurbana ed aventi un traffico medio interurbano inferiore a 2000 conversazioni mensili;

b) gli uffici succursali situati nell'interno di un Comune di oltre duecentomila abitanti, abilitati al servizio urbano ed interurbano e collegati al locale ufficio telefonico centrale.

I posti pubblici possono essere istituiti sia nel territorio del Comune dove è impiantato l'ufficio centrale sia in Comuni o frazioni di Comuni compresi nal raggio di 25 km. dall'ufficio centrale medesimo. I posti pubblici sono abilitati al solo servizio urbano. Tuttavia, quando l'entità del traffico e le condizioni locali lo consentano, potrà essere loro affidato, a giudizio della Direzione generale, anche il servizie interurbano.

Sono uffici fonotelegrafici quelli collegati per mezzo di una linea telefonica al più prossimo ufficio telegrafico. Essi sono abilitati allo scambio dei telegrammi nonchè allo scambio delle conversazioni telefoniche.

Art. 3.

La classificazione degli stabilimenti telefonici già impiantata, è fatta con decreto ministeriale, in base ai criteri di cui nei precedenti articoli e tenendo presente il lavoro dell'esercizio finanziario 1908-909.

L'istituzione di nuovi uffici telefonici di 1ª e 2ª classe, a partire dal 1° luglio 1909, è fatta con decreto Ministeriale il quale stabilirà la classe dell'ufficio stesso uniformandola a quella del locale ufficio telegrafico.

Egualmente sono istituiti con decreto ministeriale i posti pubblici e gli uffici fono-telegrafici.

Le successive variazioni saranno fatte con decreto ministeriale in base all'entità del lavoro di ogni singolo ufficio.

Art. 4.

Gli uffici di 1ª classe sono serviti da personale di ruolo.

Gli uffici di 2ª, i posti pubblici o gli uffici fono-telegrafici sono esercitati da ricevitori postali e telegrafici, da concessionari del servizio telefonico pubblico, da Comuni o da privati esercenti.

Art. 5.

L'incarico di esercitare gli uffici di 2ª classe è conferito ai ricevitori postali e telegrafici mediante decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti; od ai concessionari del servizio telefonico pubblico ed ai privati esercenti mediante disposizione del direttore generale pure registrata alla Corte dei conti.

Art. 6.

I ricevitori postali, telegrafici e postali telegrafici hanno l'obbligo di assumere il servizio telefonico nelle varie forme, compreso il servizio fono-telegrafico, semprechè il Ministero lo richieda, assegnando loro le retribuzioni fissate con R. decreto.

Art. 7.

Gli aspiranti alla nomina di esercenti gli uffici di 2ª classe, i posti pubblici e gli uffici fono-telegrafici (che non siano ricevitori postali telegrafici, concessionari del servizio telefonico pubblico, o i Comuni stessi), debbono esibire i seguenti titoli:

a) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto il 21° anno di età e non oltrepassato il 60°;

b) certificato dal quale risulti che il concorrente ha compiuto il corso elementare superiore. In mancanza di tale titolo l'aspirante deve provare, mediante un esame scritto, di possedere un sufficiente grado di istruzione;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di condotta incensurata;

e) certificato penale;

f) attestato di aver adempiuto agli obblighi di leva.

Fra i vari aspiranti saranno preferite le vedove e gli orfani degli impiegati ed agenti fuori ruolo dell'Amministrazione telefonica e quelli dell'Amministrazione postale e telegrafica.

Fra gli estranei la preferenza sarà data a coloro che possiedono i migliori titoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 775 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella revisione delle liste elettorali, politica ed amministrativa, dei comuni di Messina e di Reggio Calabria, per l'anno 1910, si osserveranno le norme seguenti.

Art. 2.

La cancellazione dei morti iscritti nelle liste elettorali è fatta anche sulla semplice notorietà, risultante alla Commissione elettorale comunale, della morte degli iscritti.

Art. 3.

Sono mantenuti nelle liste coloro che già vi si trovano iscritti per titolo di censo, purchè risultino compresi nei ruoli delle imposte erariali e delle tasse comunali per l'anno 1908, o, in mancanza di detti ruoli, in quelli per l'anno 1907.

Art. 4.

Debbono essere iscritti nelle liste elettorali, qualora abbiano gli altri requisiti voluti dalla legge, coloro che pagano per la loro casa o baracca di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe od anche per la sola casa o baracca di abitazione o pel terreno sul quale è costruita la baracca, una pigione o prestazione annua, nella misura rispondente alla popolazione attuale delle città di Messina e di Reggio Calabria.

Agli effetti del presente articolo, i comuni di Messina e di Reggio Calabria sono classificati fra quelli aventi una popolazione superiore ai 10,000, e inferiore ai 50,000 abitanti.

Art. 5.

L'elenco degli elettori da cancellare per causa di morte in base alla sola notorietà da parte della Commissione elettorale comunale, è pubblicato non più tardi del 31 gennaio nei luoghi di affissione pubblica della città e nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Inoltre, per due mesi dalla data della pubblicazione, un esemplare di esso deve tenersi affisso all'albo pretorio, in modo visibile, ed un altro esemplare deve rimanere nell'ufficio comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Il termine per la trasmissione degli elenchi e degli altri atti e reclami, attinenti alle liste, alla Commissione provinciale elettorale, è prorogato al 15 aprile.

Art. 6.

Nel termine di due mesi indicato nel precedente articolo, ogni cittadino può reclamare alla Commissione elettorale della Provincia contro la cancellazione, per presunta morte, degli iscritti.

La Commissione decide in base ai documenti da esibirsi dal ricorrente a comprova dell'esistenza in vita dell'elettore cancellato.

Il termine di legge entro il quale la Commissione elettorale della Provincia deve decretare la definitiva approvazione delle liste, è prorogato al 30 maggio.

Art. 7.

I termini per la notificazione delle decisioni della Commissione elettorale della Provincia, sono prorogati al 15 giugno.

La pubblicazione degli elenchi definitivamente approvati ha luogo dal 5 al 20 giugno.

Il termine posto alla Commissione elettorale del Comune per la rettificazione degli elenchi, in base alle decisioni definitive della Commissione elettorale della Provincia, è prorogato al 20 giugno.

Le liste permanenti rettificate dal Comune sono esposte nell ufficio comunale fino al 30 giugno.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO — SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **CCCCXLIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 27 gennaio 1907, n. LV (parte supplementare), col quale veniva approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il 19 dicembre 1906 con la Società anonima della funicolare pel Belvedere di Lanzo d'Intelvi, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia funicolare a binario ridotto ed a trazione elettrica da Santa Margherita al Belvedere di Lanzo d'Intelvi;

Vedute le successive leggi 16 giugno 1907, n. 540; 12 luglio 1908, n. 444; e 15 luglio 1909, n. 524;

Considerato che, in seguito alla disposizione dell'art. 17 della legge 12 luglio 1908, n. 444, non sono applicabili alle funicolari le disposizioni dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561 circa l'obbligo per le tramvie di aver la sede sulle strade ordinarie;

Vista l'istanza presentata in data 16 novembre 1908 dalla Società concessionaria per ottenere che la funicolare venga classificata come tramvia, anzichè come ferrovia;

Tenuti presenti i risultati dell'istruttoria dai quali è risultato che la funicolare ha i caratteri necessari per essere considerata come tramvia;

Uditi il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La funicolare da Santa Margherita al Belvedere di Lanzo d'Intelvi, concessa con Nostro decreto 27 gennaio 1907, n. LV (parte supplementare) alla Società anonima della funicolare pel Belvedere di Lanzo d'Intelvi è classificata come tramvia.

A modifica ed in sostituzione della Convenzione 19 dicembre 1906 approvata col citato Nostro decreto, la quale rimane annullata, è approvato e reso esecutorio il disciplinare, sottoscritto addì 18 ottobre 1909 in segno di accettazione dal legale rappresentante della Società anonima della funicolare pel Belvedere di Lanzo d'Intelvi; restando subordinata alle clausole di tale atto la concessione della costruzione e dell'esercizio della funicolare, a binario ridotto ed a trazione elettrica, da Santa Margherita al Belvedere di Lanzo d'Intelvi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

DISCIPLINARE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia funicolare a trazione elettrica ed a sezione ridotta da Santa Margherita al Belvedere di Lanzo d'Intelvi, a modifica e sostituzione della convenzione e capitolato approvati con R. decreto 27 gennaio 1907, n. LV (parte supplementare).

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo accorda alla Società anonima della funicolare pel Belvedere di Lanzo d'Intelvi, costituitasi in Milano con rogito 14 marzo

1904, del notaio dott. Girolamo Serina fu Francesco, la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia funicolare a binario ridotto di metri 1 misurato tra gli assi delle rotaie e a trazione elettrica, secondo il progetto di massima redatto dall'ing. Bucher Durrer in data 11 marzo 1904, ritenuto ammissibile dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto n. 182 del 15 marzo 1905, e sotto l'osservanza delle avvertenze e prescrizioni in detto voto contenute.

La concessione è fatta alle condizioni del presente disciplinare e sotto l'osservanza delle leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sui lavori pubblici, 27 dicembre 1906, n. 561, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524, del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè delle altre leggi e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

La concessione non può essere ceduta o sub-concessa nei riguardi sia della costruzione sia dell'esercizio o della costruzione e dell'esercizio insieme senza l'approvazione del Governo, sotto pena di nullità.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà, a decorrere dal 27 gennaio 1907, data del decreto Reale di approvazione della precedente convenzione 19 dicembre 1906, la durata di anni 60, al termine dei quali, trattandosi di linea e sede propria, il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la tramvia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'articolo 248 della legge sui lavori pubblici.

Saranno in queste compresi gli impianti, macchine ed apparecchi per la produzione, trasformazione e trasmissione della energia elettrica sino ai veicoli motori, subentrando lo Stato anche nei diritti spettanti al concessionario sulla quantità d'acqua occorrente per la tramvia stabilita nel disciplinare per la concessione della derivazione d'acqua, o, in difetto, sulla quantità d'acqua adibita per il servizio della tramvia.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 249 delle leggi sui lavori pubblici, ancora utilizzabili in servizio della tramvia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249, il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione.

Perciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Art. 3.

Cauzione.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della tramvia il concessionario ha depositato a titolo di cauzione la somma di L. 20,000 in titoli di rendita al portatore del consolidato italiano 3.50 0/0, come risulta dalla polizza n. 7629 rilasciata il 31 maggio 1906 dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La cauzione suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza dei 4/5 a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste; l'ultimo quinto sarà trattenuto fino a dopo la finale collaudazione che avrà luogo durante il secondo anno dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Art. 4.

Fondi di rinnovazione.

Non oltre 10 anni dall'apertura della tramvia all'esercizio, il concessionario dovrà iniziare la costituzione di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico d'armamento e materiale mobile, mediante l'accantonamento di una percentuale del prodotto lordo da stabilirsi preventivamente d'accordo col Governo.

In caso di insufficienza di detto fondo, il concessionario rimarrà ugualmente obbligato alla esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere a carico del fondo medesimo.

In caso di decadenza della concessione, l'intero fondo speciale passerà in proprietà dello Stato.

Art. 5.

Chiusura della linea.

La tramvia sarà isolata lungo tutto il suo percorso con adeguato sistema di chiusura, giusta i tipi da approvarsi dal Ministero dei lavori pubblici.

Art. 6.

Esercizio e manutenzione.

Per tutta la durata della concessione dovrà il concessionario provvedere a che l'esercizio venga fatto in modo lodevole e vengano regolarmente osservati i regolamenti al riguardo approvati dal Ministero.

Dovranno essere tenuti in buono stato di manutenzione la tramvia, le opere d'arte, i fabbricati e l'armamento.

Egualmente dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e di funzionamento i motori, i veicoli e loro freni, gli apparecchi di trazione e tutto quello che ha riferimento all'esercizio della tramvia.

Per l'esame di nuovi tipi di materiale rotabile, pel collaudo e per le visite e prove dei motori, si applicheranno le norme prescritte pel materiale rotabile e pei motori in servizio sulle tramvie.

Art. 7.

Motori e materiali d'esercizio.

Il concessionario sarà tenuto a provvedere perchè a servizio della linea vi siano due motori completi, ognuno della forza necessaria per il regolare esercizio della linea, e ciò perchè in caso di guasto o di riparazione di uno possa l'altro entrare in azione nel più breve tempo possibile.

Sarà inoltre obbligato a stabilire un'officina nella quale si possano eseguire quelle urgenti riparazioni che risultassero necessarie per il regolare esercizio della linea.

Dovrà infine aver sempre pronte in apposito magazzino, prossimo ad una delle stazioni estreme, una fune di riserva, e le sufficienti scorte di materiali d'armamento, di pezzi secondari per i motori, per le carrozze e loro freni di organi speciali dell'apparecchio di trazione.

Lo sforzo di rottura della fune non potrà esser minore del decuplo di quello del lavoro.

Prima di mettere in opera una fune, il concessionario dovrà provvedere perchè in contraddittorio col R. ufficio speciale delle ferrovie si proceda alla prova e verifica dello sforzo di rottura, redigendo apposito processo verbale.

Art. 8.

Numero dei treni ed orari.

Il numero dei treni non sarà inferiore in inverno a quello stabilito coll'orario 3 novembre 1908 e in estate a quello stabilito con l'orario 1° giugno 1909, salvo gli aumenti che venissero prescritti dal Ministero per le esigenze del traffico.

Gli orari dovranno essere approvati dal Ministero dei lavori pubblici con le norme vigenti.

Art. 9.

Servizio cumulativo e di corrispondenza.

Sarà obbligo del concessionario di effettuare il servizio cumulativo con le linee che faranno capo alle stazioni della sua linea, eseguire

cioè senza rinnovamento di spedizione i trasporti delle cose dall'una all'altra linea, anche se ai trasporti siano applicabili la tariffa militare, o quelle stabilite dalle concessioni speciali di cui al seguente art. 12.

Questo servizio cumulativo avrà luogo eziandio per i viaggiatori, qualunque sia la tariffa loro applicabile.

Il concessionario dovrà perciò convenire con gli esercenti le altre linee i patti e le condizioni di tali servizi e provvedere a proprie spese a tutti quegli altri impianti che siano necessari per congiungersi con le dette linee.

Allorchè gli accordi con gli altri esercenti non siano effettuati nel termine di sei mesi dal giorno della richiesta di uno di essi o dal Governo, le condizioni pel servizio cumulativo verranno stabilite da tre arbitri, due dei quali scelti dalle parti interessate ed il terzo dal presidente del tribunale civile di Como.

Qualora per speciali circostanze, riconosciute dal Ministero, non sia possibile o conveniente stabilire servizi comulativi, il concessionario dovrà istituire servizi di corrispondenza.

Art. 10.

Regolamenti.

Il regolamento di esercizio, quello per le tariffe e condizioni di trasporto e il regolamento per il personale sono stati approvati rispettivamente dal decreto Ministeriale 24 settembre 1907, divisione 11, n. 6034, con la nota 24 ottobre 1907, divisione 2ª, n. 7471 e col decreto Ministeriale n. 498 del 17 agosto 1908.

Ogni variazione ai regolamenti predetti dovrà riportare l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 11.

Agevolazioni ed abbonamenti speciali per agricoltori ed operai.

Saranno trasportati gratuitamente con quel treno della linea che sarà indicato dal concessionario, pei viaggi diretti ai capoluoghi di mandamento o a luoghi di fiere o mercati, i legumi, le frutta o le ortaglie fresche, il latte, il burro, e le uova, che gli agricoltori e i lavoranti di campagna, viaggianti in 3ª classe portano seco e inviano a mezzo di persone di casa, per offrirli direttamente in vendita nei luoghi suddetti.

Gli stessi agricoltori e lavoranti, o i loro incaricati, potranno con quel treno della giornata che sarà indicato dal concessionario riportare gratuitamente con loro, nel ritorno, gli imballaggi, i recipienti, le bottiglie e panieri vuoti che abbiano servito come sopra, osservando le modalità da stabilirsi dall'Amministrazione.

Saranno pure trasportati gratuitamente e per qualunque destinazione, gli attrezzi rurali dei quali i coltivatori e i braccianti fossero muniti per la lavorazione dei campi.

Il peso massimo delle merci ed attrezzi trasportabili come sopra, non potrà superare, calcolati i recipienti ed imballaggi, e compreso l'eventuale bagaglio, i 30 kg., nè essere ripartito in più di cinque colli.

Detti colli saranno ammessi, in quanto possano collocarvisi senza incomodo degli altri viaggiatori, sotto i sedili e sui porta-bagagli delle carrozze, oppure saranno accolonnati su un lato della vettura.

Il Governo riservasi la facoltà di prescrivere l'istituzione di speciali biglietti di abbonamento per agricoltori, operai e braccianti, colle tariffe e condizioni che saranno stabilite d'accordo.

Art. 12.

Riduzione di tariffe in caso di pubbliche calamità.

In caso di straordinaria carestia o di calamità pubblica, il Governo potrà ordinare pei generi di prima necessità che siano da trasportarsi per conto del Governo, delle Provincie, dei Comuni, ovvero dei Comitati di soccorso o di Società cooperative dal Governo stesso indicate, una temporanea riduzione, entro il limite del 50 0[0 delle tariffe in vigore, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun compenso.

Art. 13.

Concessioni speciali.

Al trasporto di persone, di bestiame e di cose per conto della Casa reale e di quella dei Principi reali, nonchè per conto dello Stato, saranno applicate le tariffe di cui all'allegato *A* delle concessioni speciali sulle ferrovie dello Stato, quando per essi risultino più convenienti di quelle attuate dal concessionario per il pubblico.

Art. 14.

Trasporti gratuiti.

I funzionari dell'Ufficio speciale delle ferrovie per l'applicazione dell'art. 1, lett. *A*, della legge 15 luglio 1909, n. 524, sono tenuti ad esibire agli agenti sociali, ad ogni richiesta, la propria tessera di riconoscimento rilasciata dal R. ispettore generale preposto alla Direzione dell'ufficio stesso.

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente i membri del Parlamento ed a rilasciare biglietti di libera circolazione ai membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed al prefetto della Provincia.

Art. 15.

Personale.

Il concessionario dovrà per l'esercizio della linea impiegare esclusivamente italiani, salve le eccezioni che, dietro giustificati motivi, venissero approvate dal Governo.

I macchinisti ed il personale di scorta delle vetture dovranno essere perfettamente abili nelle manovre che sono incaricati di eseguire e dovranno, prima della loro entrata in servizio, essere riconosciuti dall'Ufficio speciale delle ferrovie, al quale è dovuta la sorveglianza dell'esercizio.

I capi stazione, i capi fermata, il personale di scorta dei treni saranno giurati nel modo dalla legge prescritto.

Art. 16.

Assicurazione del personale.

Il concessionario dovrà provvedere ad assicurare presso un Istituto di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai il personale stabile addetto all'esercizio della funicolare.

Il contributo del concessionario nei versamenti da farsi alla Cassa non sarà inferiore del 4 0[0 della paga dell'agente iscritto nei ruoli operai ed al 6 0[0 dello stipendio degli altri agenti.

Art. 17.

Servizio di posta.

Il concessionario è obbligato ad affettuare il trasporto e scambio delle corrispondenze postali e dei pacchi postali, secondo le norme e condizioni fissate dall'art. 45 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie e ferrovie economiche.

Esso potrà trasportare in esenzione dalle tasse postali, sulla propria linea, soltanto lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 18.

Linee telegrafiche e telefoniche.

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente lungo la funicolare concessa linee telegrafiche, telefoniche e di qualunque altro sistema di corrispondenza di monopolio governativo, nonchè di appoggiare i propri conduttori sui pali appartenenti al concessionario.

Le linee con fili telegrafici, telefonici, o per altri segnali, destinati esclusivamente al servizio della funicolare saranno costruite secondo i tipi preventivamente approvati dal Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello delle poste e telegrafi, e saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dal Ministero delle poste e telegrafi ed il concessionario corrisponderà ad esso, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di L. 8 al km. il primo filo ed altre L. 5 per ogni altro filo ad uso del concessionario.

Gli agenti della funicolare concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche o telefoniche compatibilmente al loro servizio ed avranno l'obbligo di denunziare alla prossima stazione telegrafica, o all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee medesime.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche o telefoniche saranno trasportati gratuitamente lungo la funicolare concessa.

Art. 19.

Visita di collaudo definitivo.

Dopo ultimati i lavori prescritti all'atto del collaudo provvisorio e non prima che siano trascorsi 12 mesi d'esercizio, dietro domanda da farsi per iscritto dal concessionario, si procederà da un funzionario appositamente delegato dal Ministero dei lavori pubblici al collaudo definitivo della tramvia.

Tutte le spese necessarie per le operazioni di collaudo definitivo saranno a carico del concessionario, che dovrà anticiparle dietro invito del funzionario incaricato della sorveglianza.

Art. 20.

Canone della sorveglianza.

Durante tutto il periodo di concessione il concessionario pagherà annualmente al pubblico tesoro la somma complessiva di L. 100 in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe all'incominciamento dei lavori.

Art. 21.

Tassa di registro.

Il presente atto di concessione e quelli con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione o l'esercizio della linea, o ceduta previa approvazione del Governo l'intera concessione, saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di L. 1.

Saranno parimente soggetti alla sola tassa fissa di L. 1 per ogni proprietà, gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni od altri stabili necessari per la costruzione della linea concessa e delle sue dipendenze ed anche quelli per i successivi ampliamenti autorizzati dal Governo.

Art. 22.

Controversie.

La decisione delle quistioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero, sentito, secondo le rispettive competenze, il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione del presente disciplinare, ed il concessionario non si acquietasse alla risoluzione che ne sarà proposta da Ministero in via amministrativa, sentito occorrendo il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti con apposito atto di compromesso non preferiscano deferirle ad un Collegio di tre arbitri, i quali potranno essere anche autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori.

Ciascuna delle parti nominerà un proprio arbitro, il terzo sarà nominato d'accordo, e, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 23.

Domicilio legale del concessionario.

Il concessionario, per gli effetti di questo disciplinare, elegge il suo domicilio legale in Milano, ma la sede degli uffici di direzione e amministrazione della funicolare concessa sarà stabilita a Santa Margherita.

Art. 24.

Sono annullati la Convenzione 19 dicembre 1906 e relativo capitolato, approvati con R. decreto del 27 gennaio 1907, n. LV (parte supplementare).

Fatto in Roma quest'oggi 18 del mese di ottobre dell'anno 1909.

Il rappresentante della Società concessionaria giusta delega qui annessa
Battista Quattrini.

Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Fernandez comm. Olinto, professore di lettere di 3ª classe nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale, è stato collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio a decorrere dal 1° dicembre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 68,883 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25, corrispondente al n. 433,456 di L. 75 del 5 0[0 già n. 38,156 di L. 75, al nome di Guyon *Valentino* fu Giacomo-Francesco, domiciliato a Thonon, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guyon *Francesco-Maria-Valentino* fu Giovanni-Francesco, domiciliato a Thonon, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 86,848 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 232.50, al nome di Vigliengo *Maddalena, Giuseppe* e *Luigi* fu Giovanni-Pietro-Michele, domiciliati in Cavour, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Camilla Piovano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigliengo *Maria-Maddalena-Francesca, Giuseppe-Luigi, Luigi-Michele* fu Giovanni-Pietro-Michele, comunemente chiamato Michele, domiciliati in Cavour, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Camilla Piovano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 282,649 d'iscrizione sui registri della Direzione generale

(corrispondente al n. 1,115,295 del già consolidato 5 0[0) per L. 18.75-17.50, al nome di *Giachero Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gabutti Francesca, domiciliata in Monbaruzzo (Alessandria), con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giacchero Stefano Giuseppe*, ecc. c. s., vero proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 264,036 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,082,544 del consolidato 5 0[0), per L. 37.50 al nome di Richetti Giovanni Battista, Benedetta, *Vittoria*, Francesco, Luigi e *Rosa* fu Angelo, la Benedetta moglie di Oneto Luigi, la Vittoria nubile, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà della madre Vinelli Angela, eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Santa Margherita Ligure, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Richetti Giovanni Battista, Benedetta, *Maria-Vittoria-Ortensia*, Francesco, Luigi e *Maria-Rosa* fu Angelo, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 273,513 di L. 75 (già n. 1,099,439 di L. 100 del consolidato 5 0[0), al nome di *Mitielieri Francesca* di Vincenzo, moglie di Rocco Lauletta, domiciliata in Latronico (Potenza) e n. 536,644 di L. 150, al nome di *Militieri Francesca* di Vincenzo, moglie di Lauletta Rocco, domicliata in Castelsaraceno (Potenza), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Mitidiero Maria-Francesca*, ecc....., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (***Divisione portafoglio***).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 dicembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.38 37	103.50 37	103.58 50
3 1/2 % *netto*	104.88 89	103.13 89	103.13 89
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.19 64

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 dicembre 1909

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni, fatte nella seduta di ieri.

Per la nomina di sei membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione:

Senatori votanti 90
Maggioranza 46

Il senatore Bonasi ebbe voti 72
» Mariotti F. » 58
» Pullè » 53
» Tommasini » 42
» Mariotti G. » 38
» Molmenti » 37
» Casana » 25
» Torrigiani F. » 25
» Vigoni Giulio » 23
» Zumbini » 21
» Fortunato » 10
» D'Ancona » 8
Schede bianche 8

Eletti i senatori Bonasi, Mariotti Filippo e Pullè.

Ballottaggio fra i senatori Tommasini, Mariotti Giovanni, Molmenti, Casana, Torrigiani Filippo e Vigoni Giulio.

Per la nomina di un componente della Commissione di finanze:

Senatori votanti 84
Maggioranza 43

Il senatore Inghilleri . . . . ebbe voti 39
» Vigoni Giulio . . . . . » 18
Voti nulli 18
Schede bianche. 9

Ballottaggio fra i senatori Inghilleri e Visocchi Giulio.

Per la nomina di un componente della Commissione per le petizioni:

Senatori votanti 78
Maggioranza 40
Il senatore Mazziotti. . . . . ebbe voti 30
» Levi Ulderico . . . . . » 9
» Di Carpegna . . . . . . » 2
» Bettoni . . . . » 2
» Biscaretti . . . . » 2
Voti nulli 12
Schede bianche. 21

Ballottaggio fra i senatori Mazziotti e Levi Ulderico.

Per la nomina di un consigliere di amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma:

Senatori votanti 90
Maggioranza 46
Il senatore Torlonia. . . . . ebbe voti 69
» De Marinis. . . . . . . » 2
» Caravaggio. . . . . . . » 1
» Fili Astolfone . . . . . » 1
» Colonna Prospero . . . » 1
» Levi Ulderico . . . . . » 1
Voti nulli o dispersi 6
Schede bianche. 9

Eletto il senatore Torlonia.

Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 89
Maggioranza 43
Il senatore Vacchelli. . . . . ebbe voti 60
» Martuscelli. . . . . . . » 46
» Riolo . . . . » 14
» Falconi . . . . » 9
» Levi Ulderico . . . . . » 9
» Conti . . . . » 6
Voti nulli o dispersi 38
Schede bianche 17

Eletti i senatori Vacchelli e Martuscelli.

Ballottaggio fra i senatori Riolo e Levi Ulderico, più anziano.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Senatori votanti 87
Maggioranza 44
Il senatore De Marinis . . . . . . ebbe voti 37
» Fili-Astolfone . . . . . » 20
» Fiocca . . . . » 12
» Malvezzi . . . . » 12
» Petrella . . . . » 11
» Di Carpegna . . . . . . » 6
» Martuscelli . . . . » 6
» Bognini . . . . » 5
Voti nulli o dispersi 42
Schede bianche 26

Ballottaggio fra i senatori De Marinis, Fili-Astolfone, Fiocca, Malvezzi, Petrella e Martuscelli, più anziano.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di commissari nelle varie Commissioni, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati ieri per alzata e seduta

Si lasciano le urne aperte.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, oltre i disegni di legge che sono all'ordine del giorno, ve ne sono altri, per i quali è stata dichiarata l'urgenza, e che dovranno essere discussi dopo il Natale e prima del Capodanno. Alcuni di questi progetti sono stati, per ragioni di competenza, deferiti, per l'esame, alla Commissione di finanze; ma ne restano altri per i quali si dovrebbe seguire la procedura degli Uffici. Però sarà difficile che possano riunirsi gli Uffici nei prossimi giorni; perciò sarebbe da preferirsi, per ragione di opportunità, la via delle Commissioni speciali, le quali potrebbero riunirsi oggi stesso e nominare i relatori, affinchè le relazioni siano pronte alla ripresa dei lavori.

Chiede al Senato se consente che siano nominate Commissioni speciali.

(Il Senato approva).

BORGATTA. Propone che il Senato voglia dare mandato al presidente della nomina delle Commissioni.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta dell'on. Borgatta.

(È approvata).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Procede alla nomina delle Commissioni speciali per l'esame dei disegni di legge, che dovranno esser discussi prima del nuovo anno.

Le Commissioni sono così composte:

Per il disegno di legge: « Istituzione del Credito agrario nelle Marche e nell'Umbria », sono nominati commissari i senatori Di Carpegna, De Cupis, Astengo, Mariotti Filippo e Baccelli.

Per il progetto di legge: « Costruzione o ricostruzione delle strade di allacciacciamento per i Comuni isolati a sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383 », sono nominati commissari i senatori Bodio, Cadolini, Borgatta, Mariotti Giovanni e Taverna.

Per il progetto di legge: « Cessione alla Società Reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico regno Sardo, di una parte del fabbricato detto della Missione in Torino », sono nominati i commissari i senatori Annaratone, Malvano, Rattazzi, Reynaudi e Guala.

Per il progetto di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908. Tassa di successione e sui redditi di manomorta », sono nominati commissari i senatori Blaserna, Cefaly, Pierantoni, Barracco Giovanni e Tarditi

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti bancari.

Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260, riguardante la concessione di mutui per gli edifici scolastici.

BISCARETTI. Presenta la relazione sul progetto di legge: Modificazioni alla legge 10 dicembre 1905, n. 582, relativa alle tasse sui velocipedi, sui motocicli e sugli automobili.

Rinvio allo scrutinio segreto di disegni di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono rinviati, senza discussione, allo scrutinio segreto:

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 147).

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 136).

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali (N. 149).

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 150).

Applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1888, n. 3581, ai deputati impiegati (N. 91).

Proroga della facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 148).

Proroga del corso legale dei biglietti bancari (N. 151).

Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260, riguandante la concessione di mutui per gli edifici scolastici (N. 152).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti, ed i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risulato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909:

Votanti 71
Favorevoli 60
Contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa nell'Amministrazione centrale della guerra:

Votanti 71
Favorevoli 59
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del R. esercito:

Votanti 71
Favorevoli 59
Contrari 11
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Costituzione in Comuni delle frazioni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina:

Votanti 71
Favorevoli 53
Contrari 17
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta nella tornata di oggi.

Le urne rimangono aperte.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che comporranno la Commissione la quale si recherà, insieme all'ufficio di presidenza, al Quirinale per presentare ai Sovrani gli auguri di Capodanno.

Risultano componenti la Commissione i senatori: Bastogi, Ricciuti, Cocuzza, Severi, Trotti, Del Lungo, Paternostro, Martuscelli, Alfazio.

Supplenti: Bodio e Massabò.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle seguenti votazioni di ballottaggio:

Per la nomina di tre membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione:

Senatori votanti 74
Il senatore Casana ebbe voti 44
» Torrigiani Filippo » 41
» Mariotti Giovanni » 29
» Molmenti » 29
» Tommasini » 29
» Vigoni Giulio » 24
Voti nulli o dispersi 9

Eletti i senatori Casana, Torrigiani Filippo e Mariotti Giovanni.

Per la nomina di un componente della Commissione di finanze:

Senatori votanti 71
Il senatore Inghilleri . . . . ebbe voti 32
» Vigoni Giulio . . . . . . » 32
Voti nulli o dispersi 1
Schede bianche 6

Avendo ottenuto lo stesso numero di voti il senatore Inghilleri e il senatore Vigoni Giulio, rimane eletto il senatore Inghilleri per anzianità.

Per la nomina di un componente della Commissione per le petizioni:

Senatori votanti 67
Il senatore Mazziotti . . . . ebbe voti 37
» Levi Ulderico . . . . . . » 26
Voti nulli o dispersi 1
Schede bianche 3

Eletto il senatore Mazziotti.

Per la nomina di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 72
Il senatore Levi Ulderico . . . . . . ebbe veti 44
» Riolo . . . . » 21
Schede bianche 7

Eletto il senatore Levi Ulderico.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Senatori votanti 71
Il senatore De Marinis. . . . . ebbe voti 39
» Fiocca . . . . » 39
» Malvezzi . . . . » 34
» Martuscelli . . . . » 29
» Petrella . . . . » 20
» Fili-Astolfone . . . . » 18
Schede bianche e nulle 8

Eletti i senatori De Marinis, Fiocca e Malvezzi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 72
Favorevoli 63
Contrari 9

(Il Senato approva).

Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 72
Favorevoli 61
Contrari 11

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	72
Favorevoli	63
Contrari	9

(Il Senato approva).

Applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1888, n. 3581, ai deputati impiegati:

Votanti	72
Favorevoli	54
Contrari	18

(Il Senato approva).

Proroga della facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti	72
Favorevoli	60
Contrari	10

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti bancari:

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Proroga della legge 15 luglio 1900, n. 260, riguardante la concessione di mutui per gli edifizi scolastici:

Votanti	72
Favorevoli	60
Contrari	12

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato per il giorno 29 corrente; l'ordine del giorno sarà distribuito a domicilio.

La seduta termina alle ore 17.

DIARIO ESTERO

Dopo l'approvazione delle modifiche al regolamento interno, la Camera dei deputati di Vienna ha ripreso il suo normale funzionamento ed a grande velocità ha riacquistato il tempo perduto con l'ostruzionismo approvando i numerosi progetti di legge sottopostile dal Governo, compresi l'esercizio provvisorio ed i trattati commerciali con la Rumania, la Bulgaria e l'Argentina. La polemica fra i giornali tedeschi e slavi si è chiusa, per il momento, in aspettativa di quanto farà il presidente dei ministri, Bienerth, per ricomporre il Ministero durante le vacanze, sulla base delle due nazionalità.

Il desiderio che tale ricomposizione riesca a loro favorevole ha fatto riavvicinare i due gruppi tedeschi di nazionalisti liberali e cristiano-sociali e pare che essi riusciranno ad ottenere nel Ministero una maggioranza tedesca a detrimento delle frazioni rutena, czeca e croata che formano l'insieme slavo.

Con la tregua del giorno non si possono dire cessati i conflitti fra le varie nazionalità formanti l'Impero austriaco; essi sono semplicemente sospesi. A ciò ha pure influito l'esito del processo politico svoltosi a Vienna contro lo storico Friedjung, querelato per diffamazione da 62 deputati croati, processo di cui dicemmo negli scorsi giorni.

Il Friedjung, dopo le testimonianze venute dalla Serbia e le categoriche smentite del ministro serbo Milovanovitch, ha dovuto riconoscere che i documenti sui quali aveva basato l'accusa che i deputati serbo-croati avessero trescato con il Governo di Belgrado a detrimento dell'Austria, erano falsi. A sua scusa ha dichiarato di averli avuti da alte personalità politiche di Vienna, ed i deputati, riconosciuta la sua buona fede, hanno ritirato la querela.

***

Nell'Ungheria invece la lotta ferve. La Camera dei deputati, ritenendo, sebbene a torto, incostituzionale il Ministero Wekerle, anzichè discutere del bilancio provvisorio, ha discusso ed approvato la proposta del deputato Hollo, del partito radicale Justh, di nominare una Commissione con l'incarico di elaborare un indirizzo alla Corona chiedente l'istituzione della Banca indipendente, cosa che il Re ha già dichiarato a Wekerle, a Kossuth e ad Andrassy di non poter concedere.

L'approvazione della proposta Hollo ha fatto però comprendere alla Corona la necessità di rompere gli indugi e venire ad una pronta soluzione della crisi ministeriale. Essa si è rivolta all'ex-presidente del Consiglio Khuen-Hedervary ed all'ex-ministro delle finanze Lukacs incaricandoli della formazione di un Ministero di transazione.

Questi due uomini politici, appartenenti al partito austrofilo dell'Ungheria, si sono accinti all'ardua impresa, ma pare che la riuscita non sia facile. In proposito il corrispondente del *Piccolo*, da Budapest, scrive:

Lukacs e Khuen-Hedervary si sono diviso il lavoro. Lukacs tratterà col partito dell'indipendenza, non con Justh stesso, ma con le altre personalità dirigenti, mentre Khuen-Hedervary tratta con i capi dei partiti della maggioranza.

Le difficoltà che si oppongono alla costituzione di un gabinetto Lukacs-Khuen-Hedervary riguardano la questione bancaria e la riforma elettorale. Anche se, mercè un compromesso, si riuscisse a reggiungere un accordo in queste due questioni, non ci sarebbe una maggioranza nel Parlamento, giacchè uscirebbero dai due partiti dell'indipendenza circa un'ottantina di deputati.

***

La crisi in Grecia non è ancora risoluta, anzi minaccia di gettare il paese in gravi disordini, visto il conflitto fra il Parlamento e la Lega militare. I deputati nella loro gran maggioranza dichiarano di non voler riprendere le discussioni se il ministro della guerra non si dimette, e la Lega impone al ministro di rimanere. La popolazione greca è divisa in due campi.

Il colonnello Zorbas, capo della Lega, ha avuto parecchi colloqui col Re e pare che si possa arrivare ad un componimento.

Un dispaccio da Atene, 23, dice:

Il colonnello Zorbas ha conferito di nuovo col Re. Anche il presidente del Consiglio ha conferito col Re.

Si assicura stasera che sarebbe intervenuta la seguente soluzione:

Il ministro della guerra si ritirerà dal Gabinetto durante i lavori della Camera, e il presidente del Consiglio, Mauromichalis, assumerà l'*interim* della guerra.

La Camera riprenderà le sedute.

***

La rivoluzione, che sembrava cessata nel Nicaragua,

non è alla fine, perchè il capo degli insorti, generale Estrada, aspirante alla presidenza, non contento che il Zelaya abbia lasciato il potere, non accetta che questo sia passato nelle mani del Madriz, da lui ritenuto null'altro che un rappresentante del primo. In argomento un dispaccio da Blewfields, 23, narra:

Estrada prenderà immediatamente l'offensiva contro il governo di Madriz. Egli crede che dopo la battaglia di Rama non debba più tener conto dell'elemento zelayano. Sono i partigiani di Madriz che rappresentano ora il nemico.

Si crede ad un movimento immediato su Managua.

I prigionieri fatti nella battaglia di Rama si mettono dalla parte di Estrada; ben nutriti e bene armati, essi prendono servizio fra gli insorti.

IL NUOVO RE DEI BELGI

Le cerimonie per la successione al trono nel Belgio sono riuscite solenni, imponenti.

I telegrammi da Laeken in data di ieri, recano:

Alle ore 8.30 le vie che percorrerà il corteo reale sono già animatissime, quantunque quasi impraticabili per il fango in seguito alle recenti pioggie.

La bandiera nazionale che era stata esposta a mezz'asta fino dal giorno della morte del Re Leopoldo II sventola oggi ovunque senza i segni di lutto.

Sono state pure issate numerose bandiere congolesi.

Alle ore 10 il cannone tuona e le campane di Notre Dame suonano a distesa. Un distaccamento di truppe nei pressi del castello eseguisce salve di moschetteria.

I cancelli del castello reale di Laeken vengono aperti completamente, e si vede apparire il Re Alberto, a cavallo, in grande uniforme da generale e col gran Cordone dell'ordine di Leopoldo.

Seguono il Re, pure a cavallo, il duca di Connaught, il principe di Baviera coi loro aiutanti di campo e tutti gli ufficiali generali della guarnigione di Bruxelles.

La scorta d'onore è formata da uno squadrone di guide, da uno squadrone di lancieri e da uno squadrone del reggimento Maria Enrichetta.

All'avvicinarsi del corteo reale, le truppe presentano le armi.

Il corteo reale si è messo in movimento alle ore 11. Al limitare del castello il borgomastro di Laecken pronuncia un discorso nel quale saluta l'assunzione al trono del Re Alberto e facendosi interprete della devozione della popolazione esprime la sua fiducia che il Sovrano continuerà a manifestare, come il Re Leopoldo, il suo affetto per il sobborgo di Laecken.

Il Re nella sua risposta dice: In ogni tempo la famiglia reale ha fatto di Laecken la sua residenza ed io come i miei predecessori continuerò a fare quanto di meglio mi sarà possibile per l'abbellimento del Comune.

Le musiche intuonano la *Brabançonne*. Acclamazioni senza fine accolgono le parole del Re.

Il corteo si mette nuovamente in movimento e traversa la piazza di Notre Dame per dirigersi verso il corso della Regina, che è gremito di folla.

Quando il corteo reale arriva al limite del comune di Molenbeck, uno scabino, che sostituisce il borgomastro, indisposto, augura il benvenuto al Re.

La Regina Elisabetta, accompagnata dalla contessa di Fiandra e dai principini ha lasciato il castello di Laecken un poco prima della partenza del Re Alberto.

La Regina è stata salutata dai borgomastri di Laecken e di Bruxelles sui territori dei loro Comuni.

Il borgomastro di Bruxelles ha espresso la simpatia della popolazione per la Regina.

La sala delle sedute alla Camera col trono reale formato da un baldacchino di drappi rossi ornati d'oro e sormontato dalla corona reale e col trono per la Regina, un po' meno elevato, offre un carattere maestoso.

Alle ore 10 le tribune e la sala sono gremite.

Il Re entra nell'aula della Camera tra le acclamazioni interminabili. Tutti i presenti sono in piedi. Si agitano i cappelli, i guanti e i fazzoletti.

Lo spettacolo è imponentissimo. Le acclamazioni sono incessanti.

Il Re e la Regina giungendo al Palazzo della Nazione sono stati ricevuti da una Commissione di senatori e di deputati.

Il Re, salito sul trono, presta giuramento e poi pronuncia il discorso del trono che viene accolto da lunghe e calorose acclamazioni, specialmente nei passi relativi all'azione di Leopoldo II nell'Africa, ai ringraziamenti del Sovrano ai capi di Stato esteri, ai doveri creati al popolo dalla ricchezza, alle libertà costituzionali, all'amore dell'indipendenza ecc.

Un'accoglienza entusiastica è stata fatta al passo in cui si dice che nessuno ha il diritto di dubitare della parola del Belgio che « mantiene sempre le sue promesse » e poi anche alla frase in cui il Re parla dell'educazione dei suoi figli.

Ove il discorso accenna alla necessità dello sviluppo delle istituzioni, i socialisti approvano col capo e dicono: « benissimo ».

Quando il Re accenna all'amore che la Regina porta al Belgio, scoppiano acclamazioni alla Regina. Essa si alza e saluta. Le ovazioni raddoppiano. Un'imponente dimostrazione accoglie la fine del discorso del Re, ed echeggiano grida mille volte ripetute di: Viva il Re! Viva la Regina! Tutta la sala è in piedi, salvo i socialisti che tentano di emettere grida subito coperte da formidabili acclamazioni.

La cerimonia del giuramento termina alle 11.30. Le artiglierie fanno salve di dieci colpi di connone. Uscendo dal Parlamento il Re e la Regina si sono recati al palazzo, tra incessanti ovazioni. Sono stati gettati fiori luogo il percorso. La folla era enorme.

Sulla cupola della chiesa di San Giacomo di Coudelberg si erano riunite molte persone come pure sul tetto della chiesa di Sahlon.

Giungendo al palazzo, dinanzi al quale si trovava una folla compatta, il Re e la Regina sono stati acclamati con entusiasmo. Il pubblico li ha chiamati con grandi applausi al balcone. I Sovrani si sono affacciati e sono stati accolti da una formidabile ovazione.

Poi ha avuto luogo nella sala al primo piano del palazzo il ricevimento dei membri del Parlamento, che hanno consegnato l'indirizzo della Camera e del Senato.

Durante il ricevimento il Re Alberto ha ringraziato il presidente ed i membri della Camera per l'accoglienza che gli è stata fatta, promettendo tutto il suo concorso per assicurare al paese un'êra di prosperità e di grandezza.

Rispondendo al discorso del presidente del Senato, il Re ha detto che conserverà sempre il prezioso ricordo dei tre anni che egli ha passato in questa assemblea.

*** Il testo del discorso del trono, pronunziato dal nuovo Re, è il seguente:

Signori,

Nel momento in cui assumo la missione che mi affida la Costituzione, il mio pensiero si rivolge naturalmente verso i fondatori della nostra indipendenza, verso il Congresso che fissò in una Carta memorabile i principî famosi della nostra vita nazionale, verso gli uomini che illustrarono l'epoca del 1830 e che guidarono il Belgio nella via della saggezza politica. Il mio pensiero si rivolge infine verso il Capo della dinastia, il Re Leopoldo I, l'eletto dei liberi mandatari della nazione.

Mando loro qui un omaggio commosso e riconoscente. Custode rispettoso delle istituzioni che il paese si era dato, Leopoldo I seppe comprendere e realizzare le aspirazioni del popolo belga, consolidò il Belgio all'interno, lo fece onorare all'estero nella grande famiglia delle nazioni.

Il Belgio fu stimato come un paese d'ordine, di libertà e di progresso; il suo Re come un saggio.

Il Sovrano che piangiamo oggi, prendeva, salendo il trono, l'impegno di fare il Belgio più bello e più grande. Nobile missione che egli ebbe la gloria di veder compiuta.

Appena trent'anni or sono si mostrava sul continente africano un territorio immenso, rimasto impenetrabile, ove la schiavitù cagionava la desolazione. Era una macchia sulla carta del mondo. Ora la pace regna in quel paese, largamente aperto alla civiltà. Chi ha fatto questo prodigio?

Il Re Leopoldo II colla sua previdenza, il suo ardimento, la sua tenacità, coraggiosamente secondati dalla devozione dei nostri compatriotti. Il suo ricordo rimarrà inciso nella storia del mondo. Animato dalla cura costante di arricchire la nazione, il Re voleva porre sopra un valido fondamento l'avvenire economico del paese. Questo disegno sempre vasto era servito da una volontà che non deviava mai e che in molte circostanze si è solennemente affermata. Il paese era fiero del suo Re.

Il sentimento di omaggio col quale i belgi hanno salutato la memoria di Leopoldo II dimostrava quale riconoscenza essi avevano verso di lui. Da tali omaggi i Governi esteri possono avere apprezzato il lutto della nazione belga; ed essi come ammiratori delle alte qualità intellettuali di Leopoldo II hanno desiderato di associarsi coll'invio di missioni speciali al lutto del Belgio.

Mando un ringraziamento ai principi, agli ambasciatori, agli inviati straordinari la cui presenza è stata per noi un pegno prezioso di amicizia.

Signori,

È venuto per il Belgio il momento di aver fiducia nei suoi destini e di guardare le necessità dell'avvenire.

Durante un'esistenza di tre quarti di secolo il Belgio ha realizzato le previsioni più ottimiste dei suoi fondatori: esso è felice, è ricco e la ricchezza crea dei doveri ai popoli come agli individui. Solo le forze intellettuali di una nazione fecondano la sua properità. Spetta a noi di prolungare un'era brillante seguendo le idee ed i principî che sono nelle tradizioni del Belgio; l'incrollabile attaccamento a tutte le nostre libertà costituzionali, l'amore della nostra indipendenza, la saggezza e la misura nella gestione degli affari pubblici. È così che il popolo belga manterrà intatto il patrimonio sacro fatto con la storia di tutta una generazione e continuerà il suo cammino verso le conquiste pacifiche del lavoro e della scienza, mentre gli artisti e gli scrittori della Fiandra e della Vallonia ingemmeranno la strada coi loro capilavori.

La nazione, di suo pieno consenso desiderosa di condurre a buon fine l'opera del suo Re, ha assunto la sovranità dei terreni del Congo con la coscienza dei suoi doveri e con fermezza.

Così essa ha tracciato la politica coloniale che intende seguire: una politica di umanità e di progresso. Per un popolo assetato di giustizia, una missione colonizzatrice non può essere che una missione di alta civiltà. Accettandola lealmente un piccolo paese si mostra grande. Il Belgio si governa da sè con istituzioni di cui gli altri Stati hanno copiato i principî; mentre esso ha mantenuto le sue promesse, e prendo l'impegno di applicare al Congo un programma degno di sè; nessuno ha il diritto di dubitare della sua parola.

Signori,

Ho una visione molto chiara della mia missione: il dovere dei principi è dettato alla loro coscienza dall'animo dei popoli, perchè se il trono ha le sue prerogative, ha pure le sue responsabilità. Bisogna che il Sovrano si mantenga con una intera lealtà al disopra dei partiti, bisogna che vegli al mantenimento delle forze della nazione, bisogna che continuamente sia attento alla voce del paese, inchinato con sollecitudine sulla sorte degli umili, il Sovrano sia il servitore del diritto ed il sostegno della pace sociale.

Dio mi aiuti ad adempiere la mia missione. Quanto a me sarò sempre pronto a secondare gli sforzi di coloro che lavorano alla grandezza della patria e che, penetrati dallo spirito di concordia, di devozione sociale, innalzano il lavoro intellettuale e morale della nazione e sviluppano l'educazione e l'istruzione spargendo nelle masse il maggior benessere.

Amo il mio paese. La Regina condivide i miei sentimenti di inalterabile fedeltà al Belgio.

Noi inculchiamo questi sentimenti ai nostri figli e svegliamo in essi ad un tempo l'amore del suolo natale, l'amore della famiglia, l'amore del lavoro, l'amore del bene. Sono queste le virtù che rendono la nazione forte.

Signori. L'accoglienza che mi è stata fatta mi commuove profondamente. Vedo in essa la prova di fiducia che mi onora e mi sostiene. Mi sforzerò di meritarla. Prestando il giuramento alla costituzione, prendo impegno dinanzi a me stesso e dinanzi al paese di adempiere scrupolosamente i miei doveri e di consacrare tutti i miei sforzi durante tutta la mia vita al servizio della patria.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 19 dicembre 1909

Presidenza del senatore prof. E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente presenta in omaggio alla Classe:

1. Il lavoro seguente del socio straniero F. R. Helmert: « Die Tiefe der Ausgleichsfläche bei der Prattschen Hypothese für das Gleichgewicht der Erdkruste und der Verlauf der Schwerestörunz vorn Innern der Kontinente und Ozeane nach den Küsten ».

2. « Stazione preistorica di Coppa Nevigata presso Manfredonia », del socio Mosso.

Il socio Iadanza presenta in omaggio, a nome del prof. Boccardi, l' « Annuario astronomico per il 1910 ».

Il socio Somigliana presenta in omaggio la sua Nota intitolata: « Sulle deformazioni elastiche non regolari ».

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1. Prof. G. Scorza. « Sulle varietà di Segre », dal socio Segre.

2. G. Charrier. « Azione del calore sugli o-amidoazo composti », dal socio Fileti.

Il socio Camerano, a nome anche del socio Fusari, legge la relazione intorno alla Memoria del dott. E. Zavattari, intitolata: « I muscoli ioidei dei Sauri in rapporto con i muscoli ioidei degli altri vertebrati » - Parte seconda. La relazione favorevole è approvata all'unanimità, e con votazione segreta la Classe approva la stampa del lavoro nei volumi accademici.

Il socio Fusari, a nome dei soci Mosso e Foà, legge la relazione sul lavoro del dott. Mario Ponzo: « Studio sulla localizzazione delle sensazioni cutanee di dolore »; la relazione favorevole è approvata ad unanimità e con voti segreti pure ad unanimità è approvata la stampa del lavoro nei volumi delle Memorie accademiche.

Il socio Parona, a nome anche del socio Mattirolo, legge la relazione sul lavoro del dott. E. Martel: « Contribuzione alla Lichenologia del Piemonte ». La relazione favorevole è all'unanimità approvata dalla Classe, la quale con votazione unanime segreta ne approva la stampa nei volumi accademici.

Il presidente, a nome del socio Naccari, presenta per l'inserzione nei volumi delle Memorie il lavoro del prof. Boccardi, intitolato: « Passaggi meridiani del pianeta Marte osservati nell'opposizione del 1910 ». Il presidente delega i soci Naccari e Jadanza per riferire sopra il detto lavoro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, ha ricevuto in particolare udienza l'on. Ferrero di Cambiano, presidente, e il comm. Magaldi, vice presidente del Comitato esecutivo dell' VIII Congreso internazionale delle assicurazioni sociali tenutosi in Roma, l'on. Fortunati, segretario generale del Comitato stesso, e il comm. Paretti, direttore generale della Cassa nazionale di previdenza, i quali hanno fatto omaggio a S. M. dei volumi degli atti del Congresso.

S. M. ha gradito molto il dono, mostrando il più vivo interessamento per le questioni discusse al Congresso e per tutto quanto ha riferimento alla legislazione sociale e alla Cassa nazionale di previdenza.

Il Sovrano ebbe parole di plauso per i lavori del Congresso, bene auspicando per i risultati che se ne avranno.

Missione cinese. — La missione cinese inviata in Europa per studiare gli ordinamenti delle marine militari e avente a capo S. A. I. Tsai-Siun, zio dell'Imperatore, è giunta a Genova, alle 20.5 di mercoledì 22, da Ventimiglia, ove fu ricevuta dal conte Monroi a nome del Governo e dal comandante Ricci.

Alla stazione rendevano gli onori le truppe con bandiera e musica.

Attendevano la missione il prefetto, marchese Garroni, in alta uniforme, il sindaco con la Giunta al completo e tutte le autorità civili e militari.

Disceso dal treno il principe ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi si è inoltrato nel salone di prima classe ove il prefetto, col cerimoniale di rito, ha presentato le principali autorità. Quindi il corteo si è avviato all'uscita. La folla assiepata ai lati acclamò il principe che si è inchinato ringraziando.

Lungo il percorso, fino all'hôtel Miramar erano schierate altre truppe che presentavano le armi. La batteria di San Benigno ha sparato salve di saluto. Il comandante De Luca, rappresentante il ministro della marina, accompagna la missione in tutta la sua permanenza in Italia.

La missione giungerà in Roma domani, giorno di Natale, alle ore 8.20, prendendo alloggio all'hôtel Exelsior.

Essa si recherà a Terni, Spezia e Venezia, contando di trovarsi a Pola il 29.

Per il 1911. — Nella sede del Comitato esecutivo per le feste del 1911 in Roma, ebbe luogo una riunione dei rappresentanti dei vari Comitati che nelle varie provincie d'Italia attendono all'organizzazione delle mostre regionali.

Alla riunione, presieduta dal conte Di San Martino, intervennero il senatore principe Di Scalea ed il marchese Trigona, sindaco di Palermo, per il Comitato siciliano, il conte Connestabile della Staffa per il Comitato dell'Umbria, l'on. Barnabei e l'ing. Liberi per il Comitato degli Abruzzi, il marchese Del Carretto, sindaco di Napoli, ed il comm. Tesorone per il Comitato della Campania, Basilicata e Calabria, l'ing. Dell'Ongaro, in rappresentanza del sindaco di Venezia, per il Comitato veneto, il marchese De Capitani da Vimercate e l'ing. Zacchi per il Comitato lombardo, il prof. Galileo Chini e l'architetto Giusti, in rappresentanza del conte Giavannangelo Bastogi, per il Comitato della Toscana, il senatore Vaccai, l'on. Miliani e l'ing. Cirilli per il Comitato delle Marche.

Assisteva all'adunanza l'ing. Bentivegna, presidente della Giunta di vigilanza tecnica del Comitato, il segretario generale marchese Capece Minutolo di Bugnano, il vice segretario generale Dall'Oppio e l'ing. Marcello Piacentini, direttore dell'ufficio tecnico

Scusarono la loro assenza le presidenze dei Comitati per il Piemonte, l'Emilia e la Romagna.

La riunione condusse al pieno accordo di tutti i Comitati, che in questa occasione illustrarono i criteri architettonici dei singoli padiglioni e gli intendimenti a cui si ispireranno i Comitati per organizzare le rispettive Mostre.

Il padiglione del Veneto avrà un gran solone che sarà dipinto dal pittore Tito e conterrà, con riproduzioni e cimeli, una breve ma eletta Mostra dell'antica arte veneta.

Il padiglione siciliano, su disegno dell'architetto Basile, riprodurrà uno dei più caratteristici monumenti di stile arabo normanno siculo. Quello della Campania, Basilicata, Calabria, una villa napoletana del settecento, completamente arredata.

Il padiglione degli Abruzzi sarà disegnato dall'architetto Liberi, quello delle Marche dell'architetto Cirilli.

Galileo Chini e l'architetto Giusti, disegneranno il padiglione toscano, che sarà una interessante riproduzione dell'arte quattrocentesca. Il padiglione della Lombardia sarà disegnato dall'architetto Zacchi. Quello della Liguria sarà una riproduzione di uno degli splendidi palazzi genovesi del quattrocento, con la faccia dipinta a fresco, decorata con uno di quei magnifici frontali che ancora si ammirano nella vecchia Genova, ed accoglierà tutto ciò che nell'architettura del tempo vi era di più caratteristico, sia nel cortile, sia nella scala e nei saloni interni, il più vasto dei quali riprodurrà il salone del Capitano del popolo di palazzo San Giorgio.

I padiglioni copriranno un'area che varia dai mille ai duemila mq. per ciascuno; l'area più vasta venne chiesta dal Comitato della Lombardia.

Necessità tecniche, ed anche la convenienza di costruire i padiglioni in modo che le caratteristiche più diverse dello stile possano fondersi in un insieme armonico, consigliarono già al Comitato di modificare il piano generale delle mostre regionali, ampliandolo sino a porre a disposizione delle Mostre una superficie che in complesso si estende a 52,000 mq., di guisa che ora i vari padiglioni sorgeranno in mezzo a giardini che li renderanno completamente isolati.

Il nuovo piano raccolse vive approvazioni dalle rappresentanze regionali convenute alla riunione, ed esse deferirono alla presidenza del Comitato l'ubicazione dei singoli padiglioni, e convennero nell'opportunità di una nuova riunione che sarà indetta entro il 15 gennaio ed alla quale interverranno tutti i tecnici a cui i Comitati affidarono la compilazione dei vari progetti.

In tale nuova riunione dovranno essere prodotti i progetti dei singoli Comitati e si addiverrà a quella definitiva.

In Campidoglio. — Per festeggiare l'accordo intervenuto fra imprenditori ed operai edilizi, in seguito al lodo arbitrale emesso sotto gli auspici del municipio, il sindaco Nathan, offrirà un ricevimento domenica sera, alle ore 18, nel Museo capitolino.

Movimento commerciale. — Il 22 corrente, a Genova furono caricati 1067 carri, di cui 394 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 453 di cui 137 di carbone pel commercio e 56 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 178 di cui 124 di carbone pel commercio e 9 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 251 di cui 91 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 148 di cui 103 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria.

A Genova ed a Savona il carico fu limitato, causa la pioggia.

Fenomeni tellurici. — A Messina, ieri, alle 14.40 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio, durata cinque secondi.

Nessun danno.

Nelle riviste. — *La scena illustrata*, la pregiata rivista d'arte e letteratura che esce a Firenze sotto la direzione di Pilade Pollazzi entra nel suo quarantesimosesto anno di vita.

Semprepiù accurata nella compilazione del testo quanto della

parte illustrativa, la *Scena* si presenta nel numero d'oggi con una copertina elegantissima in tricromia e con fotoincisioni nel testo finemente eseguite.

Alla pregiata rivista i nostri augurii di prosperità per il nuovo anno, come affida il numero del quale ci compiacciamo.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per l'Italia il *D. Balduino* della N. G. I., e da Colombo per Hong-Kong il *Capri* della stessa Società. — È giunto a New York il *Duca degli Abruzzi* della N. G. I. — Da San Vincenzo ha transitato per l'Italia il *Re Vittorio* pure della N. G. I.

ESTERO.

Esposizione internazionale a Hyéres. — Dal 12 marzo al 20 aprile 1910, vi sarà nella città di Hyéres una grande Esposizione internazionale che non mancherà di riuscire molto interessante. Essa è organizzata dal municipio di Hyéres (Var) e da altri enti morali del sito sotto l'alto patronato del ministro di agricoltura.

L'Esposizione sarà principalmente agricola ed orticola nelle varie manifestazioni e nei varî prodotti dell'agricoltura e della orticoltura; ma vi saranno poi speciali sezioni per le numerose industrie che traggono vita dalla e per l'agricoltura, non che di arte decorativa e della ceramica.

Infine sarà una Esposizione complessiva che attirerà nella graziosa e bella città del littorale mediterraneo francese, preferita come stazione invernale dagli stranieri, numerosi espositori e visitatori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Aden che il Mullah è malato e si sta ritirando verso l'interno del paese.

ATENE, 22. — La situazione è invariata.

I giornali annunziano che il Re si adopera per giungere ad una soluzione conciliante.

La Camera oggi non ha tenuto seduta.

Un gruppo di studenti ha fatto oggi una dimostrazione a favore del colonnello Zorbas. Durante questa dimostrazione non si è verificato alcun incidente.

BELGRADO, 22. — L'Amministrazione delle privative ha concesso ad una ditta italiana la fornitura del sale bianco per 17 milioni di dinar e la fornitura del sale grezzo pel bestiame allo Stato Ungherese per 7 milioni di dinar.

Il contratto, che avrà la durata di 10 anni, deve essere ratificato dal Ministro delle finanze.

SEOUL, 23. — Ecco i particolari sull'attentato contro Yi, primo ministro di Corea:

Egli si trovava in una carrozzella tirata da un uomo, quando un giovane si avanzò e traendo un coltello da cucina dalle pieghe del suo vestito lo piantò due volte nel ventre e poscia nel petto della vittima.

L'aggressore assalì allora a colpi di coltello il conduttore del veicolo, che morì sul colpo.

Mentre si arrestava l'assassino, il primo ministro veniva trasportato all'ospedale.

Il delitto viene attribuito ad un intrigo politico, ma siccome il primo ministro era reputato un fomentatore del movimento ostile ai giapponesi in Corea, non si tratta evidentemente di un delitto contro la dominazione giapponese.

PIETROBURGO, 23. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano si recherà a visitare l'incrociatore russo *Bogatir*.

PIETROBURGO, 23. — *Dumà dell'Impero.* — Si accetta l'interpellanza relativa all'assassinio del colonnello Karpow e si decide di rinviarla alla Commissione, che la ripresenterà fra tre giorni alla Duma.

LONDRA, 23. — La *Morning Post* ha da Costantinopoli: Un *iradè* imperiale sanziona la nomina del generale Nazir Pascià come Vali di Bagdad e come comandante del Corpo d'armata di Bagdad.

BERNA, 23. — Il Parlamento svizzero ha approvato all'unanimità la Convenzione per le vie d'accesso al Sempione e i crediti per la partecipazione della Svizzera alle Esposizioni di Roma e di Torino.

BREMA, 23. — Vicino a Scheessep sulla linea Amburgo-Brema è avvenuto uno scontro di treni.

Vi sono due morti e tre feriti.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si discutono il bilancio degli esteri e le relative interpellanze.

Millevoye si compiace in termini vivi del riavvicinamento franco-italiano, che è stato quest'anno consacrato in occasione del cinquantenario della campagna di Lombardia. Fa voti per un maggiore sviluppo delle eccellenti relazioni commerciali coll'Italia. Rileva che la Francia tenne nell'ultima crisi balcanica una politica conciliante poichè non cercò l'indebolimento dell'Austria-Ungheria. Termina esaltando l'alleanza franco-russa ed approvando la politica estera del Governo.

Denys Cochin chiede al Governo di continuare con energia la sua azione al Marocco e di favorire l'influenza francese in Turchia. La Francia, aggiunge, deve cercare di stabilire un equilibrio permanente in Oriente.

Luciano Hubert si compiace dell'accordo franco-tedesco, come pure dell'*ententes* della Francia coll'Inghilterra e coll'Italia e della alleanza colla Russia. Ritiene che la politica da adottarsi nei Balcani sia quella riassunta nella formula: La penisola balcanica ai popoli balcanici.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 23. — *Senato.* — Si riprende la discussione sulla convenzione di Berna.

Filippo Berger crede che la convenzione di Berna sia vantaggiosa e costituisca un contrappeso al valico del Gottardo che favorisce la Germania. A Roma bisognerà esaminare l'utilità del nuovo traforo. La nuova linea franco-italiana si farà: bisogna che essa rimanga sul territorio dei due paesi. È questo il desiderio dei nostri vicini dall'altra parte delle Alpi.

Poi il ministro Millerand dice che è urgente votare la convenzione di Berna, la quale risolve un problema che si trova dinanzi al paese da 50 anni. Millerand riprende gli argomenti che ha già esposto alla Camera. La convenzione - dice - presenta vantaggi indiscutibili. Il tracciato Moutiers-Granges produrrà sulle ferrovie francesi un importante traffico. Le vie d'accesso al Sempione sono indispensabili alla nostra espansione economica ed industriale.

La convenzione è approvata per alzata e seduta. Si accoglie poi un ordine del giorno che approva l'azione del Governo e lo invita a far pratiche per il miglioramento di alcune linee, allo scopo di mettere la rete francese in grado di lottare contro la concorrenza estera.

La seduta è tolta.

HELSINGFORS, 23. — La Finlandia ha versato al tesoro dell'Impero la seconda nota del suo concorso alle spese militari della Russia per l'esercizio 1908-909.

BLEWFIELDS, 23. — Estrada prenderà immediatamente l'offensiva contro il Governo di Madriz. Egli crede che dopo la battaglia di Rama non debba più tener conto dell'elemento zelayano. Sono i partigiani di Madriz che rappresentano ora il nemico. Si crede ad un movimento imminente su Managua. I prigionieri fatti nella battaglia di Rama si mettono dalla parte di Estrada; ben nutriti e bene armati essi prendono servizio fra gli insorti.

KAMPALA, 23. — Roosevelt, dopo aver visitato Entebbe, è qui giunto ed ha visitato le missioni cattoliche ed anglicane. Parte oggi per il Lago Alberto-Nyanza.

WASHINGTON, 23. — Il presidente Taft, il Corpo diplomatico e

gli alti funzionari hanno assistito ad una messa di *requiem* per il Re Leopoldo.

PIETROBURGO, 23. — L'autore dell'attentato contro il capo della polizia, colonnello Karpow, sarà tradotto domani dinanzi ad un Consiglio di guerra.

PIETROBURGO, 23. — *Duma.* — Miliukoff, cadetto, sostiene l'urgenza per la interpellanza da lui presentata circa il recente attentato. Miliukow dice che Karpow è caduto vittima della sua parte di agente provocatore.

Il procuratore generale della Corte d'appello di Pietroburgo dichiara invece che le accuse di Miliukoff sono ingiuste. Karpow è caduto invece in un tranello tesogli dai rivoluzionari, ed è stato vilmente assassinato, mentre lealmente adempiva alle sue funzioni (Applausi a destra).

Il conte Vladimiro Bobrinski, nazionalista, chiese la discussione immediata dell'interpellanza, perchè l'intero popolo russo possa rendersi conto di come siano ingiuste le accuse di Miliukoff. E rivolgendosi verso quest'ultimo Bobrinski ricorda le sue conversazioni con Azeff a Parigi, e termina dicendo: Sono gli assassini di Azeff che ora interpellano (Applausi a destra).

Dopo alcune dichiarazioni del Governo, Miliukoff ritira la domanda di urgenza per la sua interpellanza, che è stata rinviata alla Commissione.

ATENE, 23. — Corre voce che, in seguito ad un colloquio fra Mauromikalis e Teotokis, il recente incidente provocato dalle dichiarazioni del ministro della guerra sarebbe stato appianato.

Vi sarebbe un rimaneggiamento ministeriale. Questa voce però merita conferma.

Il colonnello Zorbas ha conferito a mezzodì col Re sulla situazione.

BUDAPEST, 23. — I giornali hanno da Vienna che Lukacs ha dichiarato ad alcuni giornalisti che il Re Francesco Giuseppe lo ha designato come presidente del Consiglio dei ministri ungherese e lo ha autorizzato ad aprire negoziati coi partiti politici per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Lukacs partirà nel pomeriggio da Vienna per Budapest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

23 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.79.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 17.4.
	minimo 10.5.
Pioggia	—

23 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 767 in Grecia, minima di 729 in Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato sul Mezzogiorno e Sicilia, disceso altrove, fino a 4 mm. sulla Liguria; temperatura prevalentemente aumentata, piogge in Val Padana e Liguria.

Barometro: 766 in Sicilia; 758 in Liguria.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; ancora precipitazioni sull'alta Italia; altrove cielo vario; alto Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	nelle 24 ore Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	13 2	9 8
Genova	coperto	mosso	13 5	12 5
Spezia	coperto	mosso	14 8	12 5
Cuneo	piovoso	—	5 8	3 9
Torino	nebbioso	—	7 0	5 8
Alessandria	coperto	—	7 0	5 3
Novara	piovoso	—	7 0	5 6
Domodossola	piovoso	—	4 5	3 1
Pavia	coperto	—	5 9	6 2
Milano	nebbioso	—	8 3	6 2
Como	coperto	—	7 4	6 0
Sondrio	piovoso	—	5 8	2 7
Bergamo	nebbioso	—	6 2	5 1
Brescia	coperto	—	8 9	5 5
Cremona	nebbioso	—	7 4	6 1
Mantova	nebbioso	—	7 6	5 0
Verona	nebbioso	—	8 6	6 2
Belluno	nebbioso	—	5 9	3 4
Udine	nebbioso	—	9 3	6 7
Treviso	nebbioso	—	8 0	6 8
Venezia	nebbioso	—	8 4	7 1
Padova	nebbioso	—	8 5	7 0
Rovigo	nebbioso	—	9 8	3 5
Piacenza	nebbioso	—	9 3	4 8
Parma	nebbioso	—	7 5	4 9
Reggio Emilia	coperto	—	8 8	6 4
Modena	nebbioso	—	7 8	5 8
Ferrara	nebbioso	—	9 5	5 9
Bologna	coperto	—	7 6	5 7
Ravenna	nebbioso	—	6 3	1 5
Forlì	coperto	—	8 0	3 0
Pesaro	coperto	calmo	11 4	8 7
Ancona	3/4 coperto	calmo	15 0	6 5
Urbino	coperto	—	13 0	9 7
Macerata	coperto	—	15 0	8 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	11 5	6 5
Camerino	coperto	—	13 8	9 8
Lucca	coperto	—	14 1	10 3
Pisa	coperto	—	16 4	11 0
Livorno	coperto	mosso	16 0	13 5
Firenze	1/4 coperto	—	14 2	8 2
Arezzo	1/2 coperto	—	14 4	7 6
Siena	1/4 coperto	—	12 7	9 0
Grosseto	3/4 coperto	—	15 0	7 0
Roma	coperto	—	15 7	10 5
Teramo	coperto	—	16 2	8 4
Chieti	coperto	—	18 0	9 0
Aquila	coperto	—	12 7	5 8
Agnone	coperto	—	11 9	6 8
Foggia	coperto	—	17 2	10 8
Bari	coperto	—	16 4	11 0
Lecce	nebbioso	—	16 4	8 6
Caserta	1/2 coperto	—	17 3	9 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	16 2	11 5
Benevento	coperto	—	15 5	7 7
Avellino	coperto	—	13 6	10 1
Caggiano	3/4 coperto	—	13 4	7 2
Potenza	3/4 coperto	—	12 4	7 0
Cosenza	sereno	—	17 0	9 2
Tiriolo	sereno	—	17 0	7 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 6	12 0
Palermo	nebbioso	calmo	20 6	5 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 8	11 8
Caltanissetta	sereno	—	14 0	9 0
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	12 5
Catania	1/2 coperto	calmo	18 9	10 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 0	10 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 9	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 6	11 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*